

TEATRO ELFO PUCCINI 16 OTTOBRE / 22 NOVEMBRE

FERDINANDO BRUNI

Diplomazia

ELIO DE CAPITANI

di
Cyril Gely

TEATRO
elfo
puccini



VIVATICKET

TEATRO
STABILE
Lafania



Lugano
Arte e
Cultura

Nasce in Germania a Neustadt nel 1894. Presta servizio nell'esercito tedesco già dal 1914. Nella Seconda guerra mondiale partecipa all'invasione della Polonia nel 1939, poi della Francia nel 1940 e all'assedio di Costantinopoli l'anno successivo, scalando le gerarchie militari. Viene promosso Generale di fanteria e il 7 agosto 1944 nominato Governatore militare della città di Parigi, in sostituzione del generale Carl-Heinrich von Stülpnagel, giustiziato per aver partecipato all'Operazione Valkiria che era culminata nel fallito attentato a Hitler del 20 luglio 1944. L'avanzata degli alleati minaccia la capitale e l'ordine di Hitler è di distruggerla prima della ritirata. Von Choltitz disobbedisce, negozia una tregua con la Resistenza e consegna la città al Generale Leclerc il 25 agosto 1944. Prigioniero di guerra, viene condotto a Trent Park, a nord di Londra e successivamente recluso in un campo in Mississippi. Una volta libero torna a vivere in Germania dove nel 1951 pubblica *Brennt Paris?*, libro nel quale difende la scelta di disobbedire a un capo che dava ormai segni di evidente pazzia. Il titolo - *Parigi brucia?* - cita la domanda rivoltagli da Hitler che voleva assicurarsi che il suo ordine fosse eseguito. Von Choltitz era ben consapevole della imminente disfatta della Germania e, secondo alcuni storici, potrebbe aver colto l'opportunità di accreditarsi come 'salvatore' di Parigi per ripulire la propria reputazione in previsione della fine della guerra. Muore nel 1966 a Baden-Baden e ai suoi funerali partecipano autorità militari e civili, sia tedesche che francesi e americane.

Dietrich von Choltitz Raoul Nordling

Nasce a Parigi nel 1882, figlio di un imprenditore svedese trasferitosi in Francia negli anni settanta del secolo. Succede al padre nella "Société des pâtes à papier Gustav Nordling" e nel 1926 viene nominato Console generale di Svezia. Lavora costantemente per consolidare le relazioni tra francesi e svedesi e in seguito tra questi e la Germania. Nel 1940 tenta di sostenere la neutralità svedese e di dissuadere il governo di Parigi dal partecipare alla campagna anglo-francese in Norvegia. Nel 1944 è a Stoccolma per incontrare il re Gustavo V e prendere visione di un piano di mediazione dei paesi neutrali. Al ritorno tenta di convincere il maresciallo Pétain ad intervenire presso Hitler per aprire dei negoziati. Dopo lo sbarco in Normandia inizia una nuova fase nelle relazioni tra il suo Paese, la Francia e la Germania. Così, a partire dal 15 agosto, avvia una trattativa con il generale von Choltitz per la liberazione di 3245 prigionieri politici e la rinuncia al progetto di fare esplodere Parigi (alcuni incontri e numerose telefonate); il 19 agosto negozia con i gollisti un cessate il fuoco per permettere ai soldati tedeschi di lasciare la città, mentre il giorno seguente ottiene dal comandante tedesco la liberazione di tre uomini alle dirette dipendenze di De Gaulle. Infine nella mattina del 25 agosto porta l'ultimatum del colonnello Billotte (secondo del generale Leclerc) a von Choltitz. Nel pomeriggio arriva la resa. I suoi *Mémoires*, scritti nel 1945 e ritrovati nel 1995, sono stati pubblicati nel 2002. È morto nel 1962 a Neuilly-sur-Seine.



TUTTO

IN UNA

NOTTE

È una notte parigina cupa, afosa e opprimente. Il generale Dietrich von Choltitz è nel suo studio, una suite dell'Hotel Meurice, alle prese con l'ordine di distruggere la città. L'alba sembra non arrivare mai.

I tedeschi, che occupano Parigi da qualche anno, sanno che il progetto di costruire il nuovo impero tedesco, il terzo Reich, sta definitivamente naufragando: la tragica capitolazione della Wehrmacht a Stalingrado nel '43, lo sbarco in Normandia a giugno e il pur fallito attentato a Hitler il 20 luglio del '44 sono inequivocabili segni della fine.

Molti nazisti avevano considerato l'occupazione alla stregua di una vacanza nella città più romantica del mondo, simbolo di eleganza e di saper vivere. Parigi era diventata per loro un rifugio ovattato dove, lontani dal clima intossicato di Berlino e dalle campagne fallimentari del Führer, si discutevano le sorti della guerra seduti a un caffè, tra un turno di guardia e l'altro. Ma non è più così in quelle settimane dell'estate del 1944: la capitale francese è insorta e le forze della resistenza, ignare del terribile incarico del nuovo governatore, combattono anche quella notte la loro battaglia per cacciare gli invasori, in attesa delle truppe alleate ormai a pochi chilometri dalla città.

Il generale von Choltitz è arrivato in pieno agosto in una città ostile con il compito di eseguire un ordine di Hitler preciso e terribile: distruggere la città, sterminare la popolazione e rendere chiaro al mondo che i tedeschi, se non erano più in grado di controllare l'Europa, potevano ancora raderla al suolo.

Quando pensiamo alla storia come a un susseguirsi di date e di fatti concatenati fra loro da un rapporto di necessità, a volte ci dimentichiamo che dietro a quelle date, a quegli episodi ci sono delle persone, ci sono le loro azioni non sempre coerenti. Così, da un duro generale prussiano di lungo corso come von

Choltitz ci si può solo aspettare che obbedisca agli ordini senza discutere, tanto più se sta subendo il tremendo ricatto della Sippenhaft, una legge emanata da Hitler per garantirsi la cieca obbedienza dei suoi sottoposti. È un uomo angosciato che pensa solo a salvare la sua famiglia e i suoi soldati, anche a costo di milioni di vite umane.

Ma proprio quando tutto sembra deciso e l'orribile piano sta per scattare, appare l'imprevisto, l'incidente che cambia la storia, nelle vesti di un elegante console svedese che lo incanta con l'immagine di un futuro più umano, che lo affascina facendogli intravedere il mondo in una prospettiva diversa. Raoul Nordling è un grande diplomatico straniero, ma conosce bene Parigi perché ci è nato, conosce le sue storie piccanti e i suoi passaggi segreti e il suo incarico d'ambasciatore di un paese neutrale lo rende uno snodo vitale di una città cosmopolita, ricca di storia e di bellezza. Parigi è la sua casa e la deve difendere anche a costo di qualche piccolo sotterfugio.

Durante quella notte fatale del 25 agosto 1944, si intrufola nello studio in cui il generale non riesce a trovare riposo e fra i due inizia un duello implacabile la cui posta è un'intera città.

Bruni e De Capitani tornano a sfidarsi sul palcoscenico e ci restituiscono i ritratti di due uomini che indossano prima di tutto l'anima e lo spirito del tempo. Uomini che hanno attraversato la storia e hanno contribuito a plasmarla, che con le loro azioni hanno contribuito a costruire una pace faticosa, ponendo le basi per la rinascita dell'Europa. Pensiamo sia importante ricordare le prove attraverso cui è passato il consenso delle nazioni di cui facciamo parte per trovare una sua unità, in un momento in cui sembrano prevalere gli egoismi nazionali.

Non sappiamo se a Parigi l'alba avrà alleviato la calura opprimente della notte con un soffio di aria fresca, ma certamente sappiamo che è stata un'alba di riscatto e di libertà e che noi europei dobbiamo gratitudine a quei due uomini per essersi parlati aldilà degli schieramenti, per aver usato tutte le armi della diplomazia per evitare distruzione e morte.

Elio De Capitani e Francesco Frongia

La storia della liberazione di Parigi e della trattativa tra Dietrich von Choltitz e Raoul Nordling è stata raccontata per la prima volta al cinema nel film *Parigi brucia*, firmato da René Clément nel 1966. In quella pellicola Orson Welles interpretava Nordling mentre Gert Fröbe era von Choltitz. Il testo teatrale *Diplomatie* di Cyril Gely, debuttato nel 2011 al Théâtre de la Madeleine, è stato invece interpretato da Niels Arestrup e André Dussollier ed è stato poi portato sugli schermi nel 2014 dal regista Volker Schlöndorff e dagli stessi due formidabili attori. Il film ha vinto il premio César 2015 per il miglior adattamento cinematografico e il premio come miglior sceneggiatura al Festival di Shanghai.

Diplomazia

DI CYRIL GELY

TRADUZIONE MONICA CAPUANI

UNO SPETTACOLO DI ELIO DE CAPITANI E FRANCESCO FRONGIA

CON

FERDINANDO BRUNI

Raoul Nordling, console di Svezia

ELIO DE CAPITANI

Dietrich von Choltitz, generale,
governatore militare di Parigi

MICHELE RADICE

Werner Ebernach, ufficiale del genio

ALESSANDRO SAVARESE

Hans Brensendorf, sentinella

SIMON WALDVOGEL

Helmut Mayer, attendente
di von Choltitz

luci Michele Ceglia
suono Luca De Marinis

assistente alla regia Alessandro Frigerio
assistente scene e costumi
Roberta Monopoli
capo macchinista Giancarlo Centola
sarta Ortensia Mazzei
assistenti tirocinanti scene e costumi
Edith Di Monda, Jad Mady, Dong Lyu
Yang Linqing, Corinne Saltalamacchia

foto di scena Laila Pozzo
grafica Plum

produzione Teatro dell'Elfo
e Teatro Stabile di Catania
in coproduzione con LAC Lugano
Arte e Cultura

Lo spettacolo ha debuttato al
al Teatro Elfo Puccini
il 16 ottobre 2020

La commedia *Diplomazia* di Cyril Gely
è rappresentata dall'agenzia Drama,
24 rue Feydeau 75002 Paris;
in Italia dall'Agenzia D'Arborio,
via San Godenzo, 79 00189 Roma

CON IL CONTRIBUTO DI NEXT
LABORATORIO DELLE IDEE PER LA PRODUZIONE E LA DISTRIBUZIONE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO